

EMMAUS

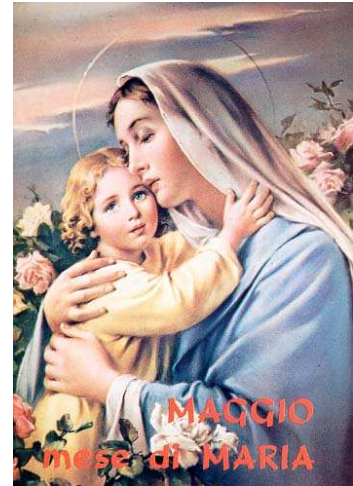
Notiziario interparrocchiale di Oppido e Tresilico –

Vogliamo vivere come Maria

Cristo è Risorto, Alleluia Alleluia!

Sicuramente la notte di Pasqua è già lontana dai nostri pensieri, eppure la liturgia pasquale è meravigliosa, con essa la Chiesa ci aiuta a celebrare il grande Mistero della Fede (che di fatto non è più un mistero, in quanto Cristo l'ha rivelato, ma per molti, nostro malgrado, rimane ancora tale). Il Nazareno è morto per ordine di Pilato; povero Pilato, non poteva pensare mai che la sua storia sarebbe stata legata a tale evento, certamente era abituato a condannare a morte e uno in più non faceva differenza. Nonostante ciò aveva intuito che c'era qualcosa di diverso (pare che sua moglie avesse anche fatto un sogno strano), certamente da romano aveva capito che c'era un interesse sproporzionato da parte dei sacerdoti, che in tutti i modi volevano condannare a morte un uomo che sembrava "senza colpa", chissà perché...? Egli dirà: "non trovo niente contro quest'uomo"! Ma il timore vince e lo porta a fare

quel famoso gesto di "lavarsi le mani", firmando definitivamente la condanna a morte di Cristo. Tale gesto sarà preso come esempio in molte pagine di storia. Non bisogna meravigliarsi o scandalizzarsi perché di Pilato in giro se ne trovano, continuano ad esistere anche oggi i "Pilato", ogni volta che la nostra indifferenza e la nostra superficialità o l'interesse personale produce una morte o un'ingiustizia, questo vuol dire essere Pilato. Apprendere dalla storia o dalle Scritture che Cristo è Risorto non basta, è necessaria un'esperienza personale; infatti per noi la Resurrezione di Gesù Cristo non è solo un fatto storico ma è un Avvenimento, così che questo fatto successo più di duemila anni fa coinvolge la vita personale di ognuno oggi, quando vivremo questa esperienza ci potremo chiamare cristiani (altrimenti, anche se battezzati, rimaniamo solo dei simpatizzanti). Che questo accada non dipende solo da noi, dalla nostra



buona volontà o dalle nostre capacità e conoscenze, ma dal fatto stesso che Lui si riveli, e che si faccia riconoscere come allora si è fatto riconoscere dai suoi discepoli e dalle donne; quando, i primi impauriti e le altre confuse, sapevano che quello che era accaduto nella loro vita era straordinario, ma proprio questa straordinarietà dell'evento non riuscivano a cogliere, sembra strano, ma non riuscivano a percepire un fatto di cui erano stati testimoni. Ecco perché nel tempo di Pasqua, per cinquanta giorni, il Maestro rimase nel mondo, così che potessero fare esperienza di Cristo Risorto. Questo vale anche per noi che certamente siamo molte volte confusi, increduli, dubbiosi, o credenti alla nostra maniera. Gesù ci viene incontro, vuole aprire la mente e il nostro cuore così da poterLo riconoscere ogni istante della nostra
(Continua a pagina 2)

Tresilico

(Continua da pagina 1)

giornata: nel sofferente, nel perseguitato, nel disoccupato, nel carcerato, nel forestiero, ma prima di tutto nei nostri dolo-

ri, nelle sofferenze, sapendo che la nostra povera umanità è stata redenta, così che veramente davanti al Sepolcro vuoto possiamo anche noi dire:

**E' VERAMENTE RISORTO,
COME AVEVA PREDETTO...**

Don Benedetto

La Casa del Pellegrino: una grande opera a servizio della Comunità per custodire la nostra memoria storica e accogliere fraternamente quanti verranno a visitare il Santuario di Tresilico.

Aiutaci a realizzare questo sogno!



Su www.santuariotresilico.it trovi una sezione dedicata alla struttura

“Adesso tocca a te!”

Domenica 19 Aprile noi giovanissimi di Tresilico, accompagnati dai nostri animatori abbiamo incontrato a Taurianova tanti altri giovani delle varie Parrocchie della Piana, con loro abbiamo trascorso un giorno all'insegna della preghiera, della riflessione e del divertimento. L'occasione di questo incontro è stata la giornata Diocesana dei Giovani, che si è articolata in 3 momenti significativi intervallati da fasi ricreative durante le quali una band, composta dai giovani educatori di Taurianova, ha animato la Giornata con canti dell'A.C. . Il primo momento, in mattinata, è stato quello della testimonianza. Il Presidente dell'A.C. di San

Giorgio Morgeto e un Giudice della provincia di Cosenza hanno messo in rilievo l'importanza della presenza di Dio nelle azioni quotidiane degli uomini; i principi cristiani, infatti, devono non solo animare l'attività di volontariato mirata ad aiutare coloro che riversano in una condizione di bisogno, ma devono contrassegnare sempre le azioni di chi è cristiano! Questo momento ha stimolato in noi la riflessione ed abbiamo partecipato alla Santa Messa con una maggiore spiritualità. Noi giovani siamo stati poi i protagonisti del secondo momento, in virtù dello slogan della Giornata, che è stato “ Adesso tocca a te”; ogni parrocchia ha preparato canzoni,

recital e poesie che raccontavano con semplicità la vita di Santi e beati, ad esempio Gianna Beretta Molla, Alberto Marvelli, Carlo Carretto, Pierina Morosini, Giorgio La Pira e tanto altri che rispondendo alla chiamata di Dio hanno fatto del bene a tante persone, diventando testimoni della cristianità. La giornata si è conclusa con l'arrivo del Vescovo che ha partecipato con noi alla preghiera conclusiva. La gioia di aver trascorso una giornata spiritualmente coinvolgente e le note dell'Emanuel hanno colorato in modo speciale il saluto finale che ci siamo scambiati prima di ritornare alle nostre case.

Simona Bonarrigo

Signore insegnaci ad amare

E' bello star con Te e non lasciarti mai Signore, resta qui consola i nostri cuori e parlaci d'Amore. Tra mille voci

che affollano i pensieri, la voce tua è per noi un suono dolce ma più forte di ogni voce... E' sulle note di questo canto che voglio

estendere a quanti sentono vivo questo bisogno di riflessione. Abbiamo appena concluso l'ultimo
(Continua a pagina 3)

Calvario

(Continua da pagina 2)

venerdì di quaresima, che ci ha preparato interiormente a meditare sulla passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo. Forti le riflessioni e le meditazioni alle stazioni della Via Crucis, commenti palpabili, veri, che ciascuno di noi sperimenta nella quotidianità della propria vita, messaggi forti che ci inducono a riflettere sul nostro comportamento di Cristiani, meditazioni che hanno mosso sicuramente dentro cia-

scuno di noi il desiderio vivo di voler cambiare vita, dicendo a Gesù vogliamo essere con Te, nella gioia e nel dolore, donaci di vivere di Te, in un mondo che spesso riesce a farci allontanare da Te, fa' o Signore che sappiamo darTi testimonianza vera, soprattutto, morendo a noi stessi, quando la nostra superbia ci acceca e il nostro orgoglio ci fa sentire forti, donaci di poter vivere con Te; soprattutto ti chiediamo il dono più grande, Si-

gnore insegnaci ad AMARE. Allontana dai nostri cuori tutti i pregiudizi che ci allontanano gli uni dagli altri, donaci di comprendere e di non giudicare e mormorare soprattutto quando usciamo dai luoghi dove ti abbiamo appena incontrato. DONACI DI VIVERE DI TE E PER TE, solo così possiamo fare di questo canto una melodia soave e Tu assieme a noi gioirai nel cantarla.

Grazia Bartuccio

La Passione, fede in musica

In vista delle imminenti festività pasquali, il gruppo parrocchiale della Chiesa del Calvario ha presentato il commovente musical "Non uccidetelo, è innocente!", ripercorrendo le fasi salienti della passione di Gesù: dall'entrata a Gerusalemme all' Ultima Cena e alla Lavanda dei piedi, dal ritiro in preghiera nell'Orto degli Ulivi al tradimento di Giuda e all' arresto di Cristo per mano dei soldati, dalle accuse del sommo sacerdote alla decisione di Pilato di condannare a morte il Nazareno, dalla Via Crucis all'incontro con la madre e al supplizio della crocifissione. "Questa non è una delle solite rappresentazioni sacre - ha spiegato l'ideatore, regista e instancabile factotum Bruno Demasi - bensì un esperimento singolare, in primis per i contenuti che vogliono essere un atto di denuncia per tutti gli assassini più o meno le-

galizzati e secondariamente, perché stilisticamente abbiamo voluto applicare a un musical la polifonia sacra, nella convinzione che essa possa ancora attirare moltissimo i giovani, in un'epoca in cui vanno di moda solo le chitarre". I ragazzi, con orgoglio e responsabilità, hanno prestato il volto e il piglio ai protagonisti del tempo: gli apostoli, i soldati, il centurione, i sommi sacerdoti, Caifa, le pie donne, il Cireneo, la Veronica, Maria di Cleofa, i servi, i bambini, la folla. Tra questi, eccellenti e superlativi per l'interpretazione e la carica emotiva Davide Madaffari nei panni dello schernito e reietto Gesù e della voce solista maschile, Lucia Paiano nella parte della Madonna provata dal dolore, Simon Pietro D'Agostino nelle vesti dell'austero Pilato, Vincenzo Frisina nella perso-

na del pentito Giuda, Marco Frisina nell'atteggiamento silenzioso del fedele Giovanni e Teresa Campi nel doppio ruolo di Maria di Magdala e voce solista femminile. Il coro, diretto dal maestro Stefano Frisina e accompagnato all'organo da Lara Demasi, ha eseguito dieci brani del repertorio di Don Marco Frisina, il celebre prelado compositore di musica sacra. La supervisione e l'adattamento sono stati curati da Mimma Ruffa, Teresa Iaria e Deborah Madaffari. Nella scena finale gli interpreti, divisi in gruppi, si sono avvicinati alla Croce per contemplarla e simbolicamente hanno rappresentato i martiri della criminalità che hanno dato se stessi alla battaglia per la legalità, i martiri del lavoro, i martiri giustiziati legalmente e con l'eutanasia, i martiri della fede e i martiri innocenti dell'aborto. La

(Continua a pagina 4)

Cattedrale

(Continua da pagina 3)

serata si è conclusa sulle note del significativo canto "Pacem in terris" e con l'estrazione di cinque icone sacre. Una drammatizzazione volta, dunque, alla riflessione e alla meditazione in un periodo come quello della Settimana

Santa che rappresenta, per il Cristiano, il cammino verso la salvezza del corpo e dello spirito. Una sorta di "resurrezione" che le piccole comunità come quelle di Oppido Mamertina ricercano sempre nel delicato mix tra la tradizione rispettosa della storia e

l'innovazione rispettosa dei gusti, con l'obiettivo di allietare e indurre la riflessione, far partecipare e far socializzare soprattutto i giovani.

Francesca Carpinelli

L'Aspromonte si riaffida al culto dell'Annunziata

"Le radici cristiane della cultura calabrese non si possono negare. Cristo e Maria non sono estranei nel territorio calabro e nell'Aspromonte. Un ricostruire quel filo d'oro che unisce il popolo calabrese nel suo tormentato cammino attraverso la storia: l'atteggiamento filiale di fronte a Maria..." Con queste parole, padre Stefano De Fiores ha introdotto la collana "Culto Mariano in Aspromonte". Il 24 Marzo, nella suggestiva Cattedrale di Oppido Mamertina, Raffaele Leuzzi e Caterina Di Pietro fondatori di "Nuove Edizioni Barbaro" in collaborazione con il Comitato Feste "Maria SS. Annunziata", hanno presentato il libro che ripropone il testo "Culto e grazie di Maria SS. Annunziata a Oppido Mamertina", scritto nel 1901 dal canonico e arciprete Giovanni Sposato. Dopo i saluti iniziali alle autorità civili e religiose, rivolti dall'editore Leuzzi, la parola è passata a Don Benedetto Rustico, parroco di Oppido Mamertina che ha sottolineato "l'importanza che il culto deve avere nella cittadina per essere un punto di riferimento per i giovani". L'intervento successivo è

stato affidato al Sindaco, Giuseppe Rugolo: "Il culto mariano è stato immerso in un percorso storico, contestualizzato nelle diverse epoche. L'immagine della nostra terra si lega a qualcosa di più intimo che fa parte della nostra cultura." La prefazione del "librino" è stata curata dallo storico Rocco Liberti, che nella sua lettura, ha evidenziato, nella stesura, una cooperazione tra Giovanni Sposato e Francesco Saverio Grillo. Lo stesso professore ha poi spiegato i motivi della realizzazione: "La molla è scattata dalla volontà di ravvivare nella popolazione una devozione di grande tradizione nella vecchia Oppido e di memorizzare eventi patrii che il tempo tendeva a rimuovere dalla mente dei cittadini venuti a risiedere in un'altra città dopo il sisma del 1783". L'atmosfera è stata scaldata dalla voce di Salvatore Rugolo che si è esibito nel brano popolare "Dudici Stelli". L'editore Raffaele Leuzzi ha fornito utili informazioni in merito alla struttura del libro, ristampato in forma anastatica: "L'introduzione è di Sposato. La prima parte, di contenuto storico e relativa al culto è di

Grillo. La seconda, invece, è dedicata alle Grazie della Vergine SS. Annunziata. Alla fine, si trovano, due appendici: una comprendente inni, preghiere e supplica, l'altra di tipo fotografico." Don Benedetto Rustico si è soffermato sulla figura della Madonna "esempio di silenzio e servizio, dispensatrice di grazie, corredentrice del mondo, esperienza eccelsa voluta da Dio" e ha definito "primordiale il titolo dell'Annunciazione, perché il verbo si fece carne e la risposta di Maria fu sì, "Fiat", sia fatta la tua volontà", aderendo così al progetto divino. La serata si è conclusa sulle note del tradizionale e commovente canto "Bonasira", eseguito da Salvatore Rugolo e considerato la colonna sonora del Culto Mariano in Aspromonte, un culto che, grazie a questo libro potremo riscoprire. Un plauso e un apprezzamento generale che sono stati infine tributati agli editori, che in quanto promotori culturali in un territorio che ha bisogno di continua crescita hanno saputo riscoprire un testo e dargli valore moderno, coinvolgendo la chiesa e le istituzioni locali.

Francesca Carpinelli